



Francesco Stumpo

IL GALLO E LA STORIA

LO SVILUPPO DELLA TEMPORALITÀ ATTRAVERSO UN CANONE

La musica intrattiene da sempre con la temporalità un rapporto privilegiato che le ha permesso di acquisire nel tempo un posto di eccellenza tra le arti temporali. Per questo motivo lo sviluppo della temporalità in una prospettiva storica attraverso la pratica musicale non è solo un'attività auspicabile, ma imprescindibile.

Con il termine tempo si può indicare la capacità della mente (anche musicale) di organizzare i fatti (le parti) nel loro svolgimento, individuandone l'inizio e la fine. In questo modo l'accostamento interdisciplinare tra musica e storia non è di tipo sommativo e superficiale (quello cioè che porta a studiare la Rivoluzione francese ed a cantare la Marsigliese) ma diventa intradisciplinare, in quanto la pratica musicale coadiuva in profondità la storia nel comune intento di far acquisire i prerequisiti per lo sviluppo della percezione temporale, dimensione psicologica fondamentale per lo sviluppo delle conoscenze storiche. La musica tonale, per esempio, ha sviluppato nel corso della sua storia una serie di indicatori melodici, ritmici ed armonici che pongono il soggetto, ascoltatore o interprete, nella condizione di intuire, prevedere ed individuare gli sviluppi di una parte in relazione alle altre, sia in continuità sia a distanza. Attraverso la connessione e la relazione tra le parti si può arrivare perciò a ricomporre quello che di solito è percepito come un flusso sonoro, un'unità formale coerente, quale può essere un canto. La risultante di queste operazioni può essere concettualizzata con quello che definiamo senso del tempo.

Secondo Ivo Mattozzi, conosciuto studioso di didattica della storia, gli **schemi primari della temporalità** *tout court*, che stanno alla base della strutturazione del senso storico globale, sono:

- **Successione** (la parte B è consecutiva alla parte A)
- **Contemporaneità** (la parte A è contemporanea alla parte B)
- **Durata** (la parte A finisce ma la parte B continua).

A far percepire come diverse le varie parti sono i **mutamenti** e le **serie di mutamenti** che sono fondamentali per la costruzione degli **schemi temporali secondari**. In una successione (anche musicale) la parte A finisce e muta per contrasto, similitudine e ripetizione diventando la parte B; tutto questo viene percepito grazie alla capacità di memorizzazione e di mettere in relazione. Il discorso cambia quando due situazioni (parti) sono presentate (eseguite) contemporaneamente: in tal caso si dovrà parlare di serie di mutamenti.

Questi meccanismi generano gli schemi temporali più complessi che vengono definiti secondari, essi sono:

- **Periodo** (combinazione degli schemi primari)
- **Nesso** passato/presente/futuro (capacità di mettere in relazione diversi periodi)
- **Ciclo** (combinazione di diversi periodi)
- **Periodizzazione**(capacità di scomporre cicli e periodi).

Attraverso la pratica di un semplice canone a 5 voci è possibile mettere in atto gli schemi primari e secondari che, come si diceva, sono alla base dello sviluppo della temporalità.

Nell'**esecuzione monodica del canone**, dall'inizio alla fine e senza ripeterlo viene messo in atto lo schema di successione e si copre un **periodo**.



Tale periodo ha una **durata** che può essere scomposta in una serie di cinque parti ciascuna della quali segna una micro-durata (ABCDE). Nell'esecuzione del canone in modalità polifonica le parti sono sovrapponibili e perciò danno luogo allo schema di **contemporaneità**, le parti ABCDE non sono solo quindi in successione ma simultanee. Quando il primo esecutore avrà esposto tutte le parti finisce un periodo, ma quando egli riparte dall'inizio (A') si crea un **nesso** tra quanto è stato eseguito e quanto segue ed inizia un ciclo. Allo stesso modo faranno il terzo, il quarto ed il quinto esecutore dando così vita allo schema secondario della temporalità definito **periodizzazione**.

PERIODO									
						CICLO			
1	A	B	C	D	E	A'	B'	C'	D'
2		A	B	C	D	E	A'	B'	C'
3			A	B	C	D	E	A'	B'
4				A	B	C	D	E	A'
5					A	B	C	D	E
PERIODIZZAZIONE									

Risposte puntuali su come si costruiscono gli schemi della percezione temporale nei preadolescenti arrivano dalle ricerche di psicologia della musica di Michel Imberty che ci informa della presenza di due diversi tipi di schemi della percezione temporale:

1. **Schemi di continuità d'ordine** basati sugli slanci senso-motori intuitivi tesi verso un continuo divenire (vettori dinamici) ma che non sono reversibili e non permettono di individuare un inizio e una fine. Essi si cominciano a formare verso il terzo-quarto anno di età.
2. **Schemi di relazione d'ordine** che permettono di identificare temi, motivi, somiglianze e differenze non sono in continuità ma anche a distanza. In poche parole possono mettere in relazione formale elementi lontano da di loro. Essi non si verificano prima dei dieci-dodici anni.

A ben guardare esiste una parentela tra gli schemi primari e gli schemi di continuità, così come tra gli schemi secondari e gli schemi di relazione e questo potrebbe spiegare il motivo per cui i preadolescenti trovano difficoltà nell'organizzazione delle loro conoscenze storiche.

ESPERIENZA DIDATTICA

Per la nostra esperienza pratica possiamo usare il divertente e noto canto popolare “Il gallo è morto”. La particolarità di questo brano, oltre ad essere un canone a 5 voci, è il suo testo ironicamente multilinguistico. Per cominciare possiamo farne vedere qualche versione su “You Tube”, ad esempio quella gradevolissima, dei tempi della tivù ancora in bianco e nero, interpretata da Nanni Svampa e Lino Patruno (<http://it.youtube.com/watch?v=2C7S7dQZl0o>) e destinata proprio a dei ragazzi, oppure quella interpretata da Walter Valdi (<http://it.youtube.com/watch?v=Mk84sArf3Dc>). Dopo aver imparato a cantare all'unisono il canto per imitazione se ne potrà fare una rappresentazione cabarettistica sui modelli visti in classe. Sarà interessante lavorare sull'aspetto teatrale, curando la gestualità e la dizione che saranno adeguate alla lingua di ogni strofa, ognuna delle quali potrà essere assegnata ad un diverso ragazzo, i suggerimenti degli insegnanti di lingua potranno essere preziosi.

IL NOSTRO GALLO

A

B

Il nos-tro gal-lo or mo-ri. Il nos-tro gal-lo or mo-ri

5 C D

più non can-te-rà coc-co- di cocco-dà più non can-te-rà coc.co

8 E

di coc-co-dà coc-co coc-co coc-co coc-co di coc-co-dà

Successivamente si passerà all'esecuzione strumentale. I prerequisiti necessari per svolgere questa attività sono:

1. saper individuare le note sul pentagramma;
2. saper eseguire semplici cellule ritmiche
3. sapere eseguire una melodia sul flauto dolce nell'ambito dell'ottava DO1-DO2, compreso il si bemolle.

Per una classe di venti ragazzi si prepareranno quattro mazzetti con cinque tasselli di carta su ciascuno dei quali verrà scritta una delle frasi musicali, si avranno cioè quattro mazzetti con 5A, 5B, 5C, 5D, 5E.

I tasselli verranno distribuiti alla rinfusa ai venti ragazzi con la consegna di ritrovarsi tutti quelli con la stessa frase musicale che formeranno cinque gruppi di quattro; in modo alterno i gruppi poi suoneranno la relativa frase musicale con il flauto. In seguito i gruppi si scioglieranno e si ricomporranno nuovamente, questa volta però i cinque gruppi saranno formati da cinque ragazzi ognuno dei quali avrà una delle diverse cinque frasi musicali componenti il canone. Discutendo tra di loro i ragazzi di ogni gruppo metteranno in successione le cinque frasi fino ad ottenere la giusta melodia. Questo esercizio servirà per sviluppare il senso della successione attraverso il metodo della prova e della verifica. I ragazzi noteranno che nel passaggio da una frase all'altra si verificano tre tipi di mutamenti:

- per similitudine traslata verso l'alto, cioè una terza sopra (A-B);
- per contrasto (B-C e D-E);
- per similitudine traslata verso il basso, cioè una terza sotto (C-D).

Si riformeranno ancora cinque gruppi dopo aver preparato cinque cartelli grandi di cartoncino su ciascuno dei quali verrà scritta una frase musicale usando le lettere dalla A alla E per contrassegnarli. Girandoli in modo da non far vedere il contenuto del cartello, si distribuiranno in modo casuale ai cinque gruppi di ragazzi ed ognuno avrà cura di non fare vedere il proprio cartello all'altro gruppo. Un direttore indicherà un gruppo che suonerà mentre gli altri riconosceranno la frase dicendo il nome della relativa lettera. Il gioco durerà ancora un po' dando la possibilità a tutti di suonare e poi "incartando" si scambieranno i cartelli sempre girati. A questo punto il direttore farà suonare due gruppi contemporaneamente ed il riconoscimento sarà più difficile. Si aggiungeranno progressivamente il terzo, il quarto ed il quinto gruppo che ripeteranno le loro frasi fino a quando il direttore non darà lo stop. Con questo gioco i ragazzi familiarizzano con lo schema di contemporaneità. Infine il canone sarà eseguito nel modo consueto, cioè ad entrata progressiva delle cinque frasi. I ragazzi faranno un passo avanti ogni volta che ricomincerà la melodia. Con questo gioco i ragazzi acquisiranno gli schemi secondari di periodo, nesso, ciclo e periodizzazione.